

Ks. JACEK ROSA*

IL CONCETTO DI FECONDAZIONE ARTIFICIALE DAL PUNTO DI VISTA DI ANGELO FIORI. STUDIO FINO AL ANNO 2012

Contenuto: Introduzione; 1. Il donatore anonimo; 2. Un sguardo sulla legge; 3. Angelo Fiori e il personalismo; Conclusione: Sommario; Summary: The concept of artificial fertilization from the point of view of Angelo Fiori. Study up till the year 2012; Streszczenie: Koncepcja sztucznego zapłodnienia z punktu widzenia Angelo Fiori. Studium do roku 2012; Bibliografia.

Parole chiave: personalismo, fecondazione artificiale, Angelo Fiori

Key words: personalism, artificial insemination, Angelo Fiori

Introduzione

Angelo Fiori¹ è un medico legale che, pur svolgendo il suo lavoro, si è avvicinato ad alcuni particolari temi della bioetica, in particolar modo

* Autor jest księdzem diecezji siedleckiej. Studiował w Rzymie, gdzie uzyskał doktorat. Bioetyk. Pracuje w Wyższej Szkole im. Bogdana Jańskiego w Warszawie na stanowisku adiunkta. Przedmiot zainteresowań: zagadnienia bioetyczne w perspektywie personalizmu chrześcijańskiego. Kontakt: tel. 0048506421756; Mail: jacekrosa79@gmail.com; Artykuł był publikowany, "Kultura-Media-Teologia" 2016 nr 27, s. 23-31.

¹ Nato a Valdagno (Vicenza) il 5 settembre 1927. Conseguita la maturità classica presso il liceo Pigafetta di Vicenza, si è laureato nel 1952 in Medicina e Chirurgia nell'Università di Padova. In questo Istituto ha conseguito dapprima la Libera Docenza in Medicina Legale, quindi la Li-

si è occupato della fecondazione artificiale eterologa. In questo suo particolare studio si notano aggiornamenti sugli argomenti della fecondazione artificiale che lo hanno coinvolto per un po' di tempo. Marginalmente si è occupato di altre tematiche come la donazione e lo stato degli embrioni² e degli ovuli,³ della sperimentazione sull'embrione e di altro, anche se il suo impegno principale si concentra sul tema della fecondazione eterologa.

Ci troviamo oggi, nella nostra società e cultura, di fronte a uno sconvolgimento dei rapporti primari e fondamentali della nostra esistenza: quello del padre e della madre, delle persone che ci hanno generato. La questione sulla fecondazione artificiale eterologa non è una questione puramente medica o tecnica che riguarda le coppie che desiderano avere un bambino. Essa solleva degli interrogativi che riguardano tutti gli uomini, in quanto questa tecnica di fecondazione artificiale eterologa modifica radicalmente il significato culturale dell'essere figlio e dell'essere genitore, madre o padre.

Per capire meglio il problema della fecondazione artificiale eterologa vale la pena di riproporre una breve riflessione su alcuni episodi di ritorno alla società matrilineare,⁴ come fa nei suoi articoli Angelo Fiori⁵.

bera Docenza in Tossicologia Applicata Medico-Legale ed ha insegnato Medicina Legale nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Padova. Chiamato nel 1966 a dirigere l'Istituto di Medicina Legale della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica di Milano, sede di Roma, è diventato professore ordinario nel 1975. Gli è stata conferita la laurea Honoris Causa in Medicina dall'Università di Granada (Spagna) per le sue ricerche nell'ematologia forense. Ha terminato il servizio per raggiunti limiti di età nel novembre 2002. Emerito di Medicina Legale nell'Università Cattolica del Sacro Cuore, attualmente insegna Medicina Legale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università LUMSA (Libera Università Maria S.S. Assunta in Roma) e nella Facoltà di Medicina del Campus Biomedico di Roma. È autore di circa 300 pubblicazioni scientifiche in vari settori della Medicina Legale. Da molti anni dirige, assieme al prof. mons. Elio Sgreccia la rivista di bioetica *Medicina e Morale*. È stato vice presidente del Comitato Nazionale per la Bioetica, nominato a tale carica nel 1994. È membro delle Società di Medicina Legale tedesca, francese e spagnola e dell'International Society of Forensic Haematology, <http://www3.unicatt.it/unicattolica/cattolica/emeriti/Fiori.pdf> [02-11-2015].

² Cf. A. Fiori, "La procreazione assistita ed il consenso informato", in *Medicina e Morale* 6 (1999) 1053-1056; A. Fiori, "Galileo Galilei, l'embrione e la bioetica", in *Medicina e Morale* 5 (2000) 845-850, 846-847.

³ Cf. A. Fiori– E. Sgreccia – R. Colombo, "Ultima frontiera: l'ootide o zigote 2n", in *Medicina e Morale* 3 (2004) 461-467.

⁴ La società matrilineare riconosce alla donna il diritto di congiungersi con i membri maschi della sua tribù e con i maschi di altre famiglie, non esistendo il potere dell'uomo, la matriarca rappresentava il capo famiglia e si faceva carico di tutti i figli. Non esistevano regole od imposizioni in quanto la donna sapeva che la prole era il frutto della sua femminilità e non era necessaria la certezza della paternità. Certezza che non aveva il padre e neppure la matriarca in quanto non era importante conoscere il donatore del seme.

⁵ In questi articoli, lui sembra riferire questa idea ripresa dal libro *Storia della paternità* è scritta da J. DOPUIS, Tranchida, Milano 1992.

Egli vede la fecondazione artificiale eterologa come un altro regresso alla società matrilineare, nella quale il padre era anonimo. Nelle società primitive *gli uomini ignoravano completamente il concetto di paternità e non sospettavano neppure che la procreazione potesse avere inizio nel momento dell'unione sessuale*⁶. La donna era un pilastro principale della struttura protofamiliare, era lei che assumeva un ruolo dominante in quanto strumento di fecondità ed aveva una vita sessuale caratterizzata dal libero appagamento del desiderio. Il marito era una figura *in vista*, e padre e figlio erano completamente estranei l'uno all'altro⁷. Con la scoperta dell'esser causa di fecondazione, la dominazione e discendenza maschile sono diventate più forte,⁸ creando così una rivoluzione sociale che ha portato al formarsi di una struttura che noi chiamiamo famiglia. Con questo cambiamento si è notato una riorganizzazione della vita sessuale, giungendo all'ordine della società patrilineare⁹.

1. Il donatore anonimo

Partendo da questo quadro storico che egli analizza nel suo studio, un problema di oggi, nell'avventura della scienza e della tecnologia, è mantenere l'anonimato del donatore di seme per la fecondazione artificiale eterologa.

Angelo Fiori offre la sua definizione dell'Anonimo: *Anonimo non conosce i suoi figli, né sarà da loro conosciuto. (...) Non si aspetta dunque i privilegi del padre ed avrà forse altri figli ad assisterlo nel corso della vita. Ma non avrà neppure le responsabilità che sul patriarca incombevano e che impegnano anche oggi qualsiasi padre, pur nella ristretta famiglia mononucleare. L'Anonimo, per sua intrinseca natura, non è scelto dalla sposa, né per le sue sembianze fisiche, né per le sue qualità morali, né perché dotato di sana e robusta costituzione*¹⁰. È donatore (rimborsato) che ha certe caratteristiche che la donna cerca per il suo bambino. Tale definizione mette alla luce il suo pensiero sul problema della fecondazione artificiale eterologa, dove viene affermato anche che l'anonimo padre eterologo *non è conosciuto tantomeno*

⁶ A. Fiori, "Senza famiglia", in *Medicina e Morale* 4 (2008) 719-722, 720.

⁷ Cf. A. Fiori, – L.C. Caprioli, "La fecondazione artificiale eterologa: un altro ritorno al matrilineare?", in *Medicina e Morale* 2 (1994) 312-230, 213-214; A. Fiori, "Il padre Anonimo", in *Medicina e Morale* 6 (1994) 1085-1091, 1085.

⁸ Si sta riferendo ai popoli come i Sumeri, gli Egiziani, i Semiti ed i Cinesi che hanno realizzato i modelli protostorici del mondo moderno.

⁹ Cf. A. Fiori – L.C. Caprioli, *La fecondazione artificiale eterologa...*, 214.

¹⁰ A. FIORI, *Il padre Anonimo...*, 1085.

sotto il profilo psichico ed intellettuale – né si conoscono i suoi parenti di qualunque grado¹¹.

Per capire meglio ancora questo argomento, Angelo Fiori spiega che il problema dell'anonimo donatore (padre) crea anche altri problemi morali: si può vedere la fecondazione artificiale eterologa, infatti, come una forma più grave di adulterio, poiché è accettata con tutta la consapevolezza¹².

Altri problemi che porta con sé la fecondazione artificiale eterologa, secondo il nostro autore, sono che oggi essa viene usata come un aiuto al procreare umano o come un intervento volto a rimuovere le cause della sterilità maschile. Invece, essa è una procedura che si sostituisce del tutto all'atto coniugale e non rimuove assolutamente le cause della sterilità, perciò non può essere considerata un atto terapeutico¹³, perché nella maggior parte dei casi il gamete femminile proviene da donna nota, mentre lo sperma proviene da donatore tendenzialmente anonimo e il marito non è il padre del figlio generato dalla moglie. Così questa tecnica risulta in chiara contraddizione con il progetto di unione piena della coppia. La fecondazione artificiale eterologa non si può trattare come una cura della sterilità di coppia, se l'altro partner è invece fertile.

Andrebbe inoltre valutato con accuratezza l'impatto del duplice segreto che accompagna la fecondazione artificiale eterologa: *non conoscenza del donatore da parte della coppia destinataria del seme e non conoscenza di questa destinazione da parte del donatore*¹⁴. Il segreto circa l'esistenza di un donatore ha un impatto sulla relazione fiduciale tra padre sociale e figlio. Sappiamo quanto sia fondamentale la relazione fiduciale con i genitori per la riuscita dell'educazione¹⁵. Per finire si sa anche quando è determinante la conoscenza della propria origine nella costruzione dell'identità personale¹⁶.

2. Un sguardo sulla legge

La riflessione sui problemi della fecondazione artificiale eterologa da parte di Angelo Fiori, come medico legale, trova anche il suo cenno di ana-

¹¹ *Ibid.*, 1086.

¹² *Ibid.*, 1088.

¹³ Cf. A. Fiori, "Contro la fecondazione eterologa", in *Medicina e Morale* 2 (1997) 241-266, 243-244.

¹⁴ F. Santosuosso, *La fecondazione artificiale umana*, Giuffrè, Milano 1984, 78.

¹⁵ Cf. C. Bresciani, "La paternità nella procreazione medicalmente assistita", in *Anthropotes* 2 (1996) 315-326, 325.

¹⁶ "La fecondazione artificiale eterologa lede il diritto del figlio, lo priva della relazione filiale con le sue origini parentali e può ostacolare la maturazione della sua identità personale" (DV, II, A, 2).

lisi della legge in diversi paesi europei¹⁷. In particolare egli fa riferimento ad un punto della Costituzione svizzera, in cui si afferma che *l'accesso di una persona ai dati concernenti la sua origine genetica è garantito*¹⁸. Questo punto, come spiega Fiori, è una garanzia costituzionale del *riconoscimento del diritto di chiunque a conoscere i propri genitori e pertanto esclude comunque l'anonimato nella fecondazione eterologa con una formula ampia e generale*¹⁹.

La riflessione di Angelo Fiori sulla legge che il *donatore* rimane l'anonimo ci interessa in questa analisi non solo per il semplice fatto che il *donatore* ha il diritto di rimanere anonimo, ma anche perché il bambino ha il diritto di sapere chi è suo padre. Il nostro autore afferma che quando non si decide di dire al figlio la verità sulla sua generazione avvenuta attraverso il *donatore*, nel futuro lui potrà scoprire la verità e questa scoperta potrebbe essere devastante, come per esempio nel caso in cui egli dovesse ricorrere a diagnosi molecolare del genoma per motivi di salute o quando la scoperta avvenga accidentalmente attraverso informazioni familiari²⁰.

Il figlio ha un legittimo diritto di sapere la verità sulla propria origine e, nascondendogli eventualmente informazioni genetiche importanti per la sua salute, lo si espone al rischio di contrarre matrimonio con consanguinei, dal momento che il seme dei donatori è normalmente utilizzato per più cicli di fecondazione artificiale eterologa.

Le principali legislazioni internazionali²¹ che riguardano il riconoscimento di paternità legale al marito o al conveniente che si è prestato come donatore anonimo di seme durante la fecondazione artificiale eterologa, sono in contraddizione con le attuali possibilità della ricerca biologica di paternità che, avvalendosi degli accertamenti genetici basati sull'impiego del controllo del sangue, consente a chiunque di conoscere il proprio padre

¹⁷ Per approfondire quest'aspetto dell'argomento di Fiori vedi, A. Fiori – L.C. Caprioli, *La fecondazione artificiale eterologa...*, 218-225.

¹⁸ A. Fiori, "La procreazione e la Costituzione svizzera", in *Medicina e Morale* 2 (1995) 209-212, 208.

¹⁹ *Ibid.*, 211.

²⁰ Cf. A. Fiori, *Contro la fecondazione eterologa...*, 251-253. Si noti che quasi tutte le legislazioni proteggono questo anonimo, senza del quale non ci sarebbero quasi più donazioni di seme per una fecondazione artificiale eterologa. Significativa la quasi sparizione di donatori in quei Paesi in cui la legislazione prevede che il figlio generato attraverso fecondazione artificiale eterologa possa al compimento di una certa età conoscere l'identità del padre genetico. Ciò è avvenuto per esempio in Svezia con la legge della Direzione Nazionale per la Sicurezza Sociale e la Sanità svedese (27 marzo 1987) che prevede che, raggiunta la maggiore età, al figlio generato con la fecondazione artificiale eterologa sia possibile avere informazioni sul proprio padre genetico ed eventualmente contattarlo.

²¹ Una analisi comparata delle legislazione internazionale ed orientamenti normativi in materia di fecondazione artificiale vedi nella parte giuridica nel capitolo secondo.

biologico. Quindi tali accertamenti e le norme sull'anonimato che non consentono al bambino di conoscere il proprio vero padre, creano molto spesso una grande confusione tra bambino e donatore di seme. Così afferma il nostro Autore: *Negare a qualcuno la possibilità di chiedere un riconoscimento di paternità e l'identificazione del vero padre, è decisione normativa che appare impensabile nella sua crudeltà e ingiustizia*²².

Angelo Fiori dopo il 1997 non tratta più il tema della fecondazione artificiale, per cui ritengo opportuno terminare la mia analisi su tale argomento.

In qualità di medico legale possiamo ricordare anche alcune sue sottolineature in merito alla legge 40 che consente anche:

- 1) la fecondazione omologa;
- 2) un maggior numero di embrioni prodotti;
- 3) il loro congelamento;
- 4) la sperimentazione e la ricerca sugli embrioni umani;
- 5) la selezione eugenetica²³.

Dicendo ciò, però non ha esposto grandi novità poiché si è solo soffermato a presentare alcuni articoli della legge con piccoli commenti.

Nella sua riflessione difende anche i cattolici impegnati in politica che hanno sostenuto questa legge, smentendo così che questa legge fosse stata fatta contro la morale cattolica, ma *per i cattolici*, ed elogia questi ultimi per aver trasformato una proposta di legge ingiusta in una legge meno ingiusta, migliorandola per quanto era possibile²⁴.

Possiamo concludere che il suo pensiero e la sua preoccupazione, legati alla pratica della fecondazione artificiale eterologa, costituiscono il fondamento per l'immoralità dell'atto. I problemi che si creano per il padre e anche per il bambino nato con la fecondazione artificiale eterologa, mettono in evidenza che gli effetti postnatali della fecondazione artificiale eterologa non sono ancora prevedibili e perfetti. Con questo possiamo concludere con un' affermazione e un principio di bioetica personalista, secondo cui *non tutto ciò che tecnicamente possibile è anche eticamente lecito*.

²² *Ibid.*, 227.

²³ Cf. A. Fiori, "La selezione eugenetica individuale e di massa", in *Medicina e Morale* 1 (2005), 11-18; vedi anche: ID., "Dopo il referendum", in *Medicina e Morale* 4 (2005) 707-709.

²⁴ Cf. A. Fiori,– E. Sgreccia, "Qualche riflessione sopra la legge Italiano sulla procreazione assistita", in *Medicina e Morale* 1 (2004) 9-15, 9-10.

3. Angelo Fiori e il personalismo

Angelo Fiori, essendo un medico legale, non può essere considerato un vero bioeticista, colui cioè che si occupa principalmente di questioni della bioetica.

Inizialmente ha cominciato ad interessarsi di alcuni problemi di bioetica senza una struttura filosofica e teologica ordinata. Questo significa che l'interesse verso l'argomento è stato spontaneo e che ha espresso il suo personalismo ontologicamente fondato a partire dalla sua appartenenza alla cultura cattolica inoltre possiamo dire che, tramite l'analisi del suo studio, Angelo Fiori ha cercato di esprimere il suo personalismo ontologicamente fondato partendo dalla sua appartenenza alla cultura cattolica.

Il suo personalismo ontologicamente fondato è basato su principi scientifici: egli, ispirandosi ai suoi colleghi e collaboratori con i quali ha redatto anche diversi articoli (vedi E. Sgreccia²⁵), armonizzando scienza, filosofia e teologia, ha trovato il punto di partenza per comprendere ed individuare i valori umani della *persona*, peculiari del personalismo ontologicamente fondato.

Nella sua concezione antropologica indica la scienza come la base del suo ragionamento; in uno dei suoi articoli Angelo Fiori²⁶ si riconduce al pensiero di A.L. Vescovi e L. Spinardi: *l'inizio della vita coincide con l'atto del formarsi di un'entità biologica che contiene ed è dotata dell'intero programma di crescita e dell'informazione necessaria ad evolvere e ad attraversare tutti gli stadi di sviluppo che caratterizzano un essere umano e che sono parte integrale della sua storia naturale – zigote, morula, blastocisti, embrione, feto, neonato, bambino, ragazzo, uomo – fino alla morte. Quest'ultima coincide con la perdita e/o distruzione di tale informazione e/o capacità*²⁷.

Quindi, per capire in modo approfondito la persona umana, è necessario iniziare da un ragionamento di tipo biologico. Il suo studio tratta l'inizio della vita, sin dal suo primissimo stadio, ovvero dall'embrione, difendendolo come “persona” carica di valori e diritti a tutti gli effetti. In questo senso Angelo Fiori prende spunto dal pensiero di Aristotele, in cui si descrivono

²⁵ Cf. A. Fiori – E. Sgreccia, “La bioetica contesa”, in *Medicina e Morale* 5 (1994) 861-864; E. Sgreccia – A. Fiori, “Natura della bioetica e bioetica snaturata”, in *Medicina e Morale* 1 (1995) 9-14; A. Fiori, – E. Sgreccia, “La donazione di embrioni”, in *Medicina e Morale* 6 (1996) 1053-1056; A. Fiori – E. Sgreccia, “La clonazione”, in *Medicina e Morale* 2 (1997) 229-240; A. Fiori, – E. Sgreccia – R. Colombo, “Ultima frontiera: l'ootide o zigote 2n”, in *Medicina e Morale* 3 (2004) 461-467.

²⁶ Cf. A. Fiori, – E. Sgreccia – R. Colombo, “Ultima frontiera...”, 461-467.

²⁷ A.L. Vescovi – L. Spinardi, “La natura biologica dell'embrione”, in *Medicina e Morale* 1 (2004) 53-63, 60-61.

le idee riguardanti l'essenza della vita: *le cose, che hanno in sé il principio della generazione saranno in potenza per virtù propria, quando non vi siano impedimenti provenienti dall'esterno. Lo sperma ad esempio, non è ancora l'uomo in potenza, perché deve essere deposto in un altro essere e subire mutamento; invece quando, in virtù del principio suo proprio, sia già passato in tale stadio, allora esso sarà uomo in potenza*²⁸. Berti commenta questo testo di Aristotele dicendo che *qui è evidente la differenza tra il seme, che non è ancora in potenza, perché da sé non è ancora in grado di diventare uomo, e l'embrione, cioè il seme deposto nell'utero e trasformato in embrione in seguito all'unione con la materia, che invece è detto esplicitamente essere già uomo in potenza perché, se non intervengono impedimenti esterni, è già in grado di diventare uomo da sé, cioè per virtù propria. Se l'embrione è già in potenza, esso deve già possedere in atto, come atto primo, l'anima che è propria delle specie umana, anche se non è in grado di esercitare subito tutte le facoltà*²⁹.

Con questa concezione egli si contrappone all'idea centrale del Rapporto Warnock, secondo cui si accoglie il concetto di pre-embrione che nei primi 14 giorni non può essere pensato come una persona, anche potenziale perché è semplicemente un insieme di cellule che, a meno che non si impianti in un ambiente uterino umano, non ha potenziale di sviluppo³⁰. Pur riconoscendolo *da un punto di vista biologico, non si può identificare un singolo stadio nello sviluppo dell'embrione, al di là del quale esso non dovrebbe essere mantenuto in vita*³¹.

Come si vede la tesi di Aristotele che prende A. Fiori è molto diversa da quella del Rapporto Warnock, anzi contraria a quella di chi sostiene che l'embrione umano non sarebbe un individuo reale, ma solo un potenziale uomo³².

Conclusione

Il personalismo di Fiori è basato sulla scienza e sullo sviluppo della specie umana. I punti principali del suo pensiero si sviluppano attraverso la

²⁸ Aristotele, *Metafisica*, IX, 7, 1049 a 13-17, in tr. it. di G. Reale, (a cura di), "Aristotele *Metafisica*", Bompiani, Milano 2000.

²⁹ E. Berti, "Quando esiste l'uomo in potenza? La tesi di Aristotele", in S. Biolo, (a cura di), *Nascita e morte dell'uomo*, Marietti, Genova 1993, 115-123, 121.

³⁰ Cf. Great Britain, "Warnock Report Department of Health & Social Security, Report of the committee of inquiry into human fertilization and embryology", in Zanotti, A., *Le manipolazioni genetiche e il diritto della Chiesa*, Dott. A. Giuffrè, Milano 1990, 340-422, 392.

³¹ A. Fiori, *Galileo Galilei...*, 845; vedi anche: A. Fiori, *La procreazione assistita ed il consenso...*, 1053-1056.

³² Cf. A. Fiori, *Galileo Galilei...*, 845-846.

considerazione e il valore che un embrione ha, su cosa rappresenta la genetica, sul matrimonio.

La persona assume sempre il valore di persona fin dal principio e lo studio sullo sviluppo della specie³³ evidenzia il suo lato biologico e scientifico che porta il suo personalismo a non essere ben supportato filosoficamente. Fiori dunque, considerando il fatto che non sia un filosofo vero e proprio, ma un medico, esprime il suo pensiero attraverso le conoscenze biologiche, le riflessioni personali e il confronto con altri pensieri.

Chiarite le basi di natura medico-scientifica, il suo personalismo affronta anche problemi di carattere giuridico. Ad esempio a riguardo della fecondazione artificiale eterologa con donatore anonimo, Fiori sostiene che il bambino dovrebbe avere il diritto di conoscere chi è il suo vero padre. Attualmente, dal momento che è possibile conoscere e risalire al dna, non si può negare il diritto ad un bambino di conoscere il suo vero padre³⁴. Per questo motivo, le tecniche di fecondazione artificiale eterologa modificano radicalmente la comprensione culturale dell'essere figlio e dell'essere genitore, madre o padre.

Concludendo, possiamo affermare che Angelo Fiori sia a tutti gli effetti un personalista ontologicamente fondato anche se le basi del suo personalismo derivano da ragionamenti di carattere biologico e scientifico, comunque associato ad una chiara ed evidente influenza teologica e filosofica.

Sommario

Da una contemporanea sfida nasce l'esigenza di comprendere, fino in fondo, il valore di una parola carica di significato, che si riveste di responsabilità, che ambisce a rappresentare ciò che, con difficoltà si esprime in: fecondazione artificiale. L'articolo presenta l'approccio di Angelo Fiori sul tema della fecondazione artificiale raccolto in due filoni. Il primo filone inserisce l'argomento della fecondazione artificiale con il problema dell'anonimato del donatore. Il secondo vede la fecondazione dal punto di vista legale. Alla luce di quest'indagine risulta che Angelo Fiori è un rappresentante del personalismo, costituendo sempre più importanti contributi all'attuale sullo sviluppo del tema della fecondazione artificiale. Alla luce dei risultati di questa ricerca risulta che che Angelo Fiori è a tutti gli effetti un personalista

³³ Cf. A. Fiori – L.C. Caprioli, La fecondazione artificiale eterologa..., 212-230; A. Fiori, Il padre Anonimo..., 1085-1091.

³⁴ Cf. A. Fiori, Contro la fecondazione..., 241-266; A. Fiori – L.C. Caprioli, La fecondazione artificiale eterologa..., 218-225; A. Fiori, La procreazione e la Costituzione..., 208.

ontologicamente fondato, anche se, le basi del suo personalismo, derivano da ragionamenti di carattere biologico e scientifico, comunque associato ad una chiara ed evidente influenza teologica e filosofica.

Summary

The concept of artificial fertilization from the point of view of Angelo Fiori. Study up till the year 2012.

A modern challenge is necessity of apprehension of phenomenon and procedures, to learn value of word, it's completely and meaning, word which is expressed with responsibility and full difficulties in awareness – this word is: artificial fertilization. Author of article concentrates on Angelo Fiori's mental concepts concerning artificial insemination and it can be classified into two theories. The first one is about problems of donor's anonymity in procedure of artificial insemination. The second one – it concerns legal context. In analysis Angelo Fiori is a representative of personalism, and his contribution to the current development on artificial insemination are very important. Furthermore, this analysis create Angelo Fiori a personalist, in ontological meaning, even if the theses of concept of his personalism are derived from biological and scientific reasoning, however, associated with a clear and obvious influence of theology and philosophy.

Streszczenie

Koncepcja sztucznego zapłodnienia z punktu widzenia Angelo Fiori. Studium do roku 2012

Wyzwaniem dla współczesnych ludzi jest konieczność właściwego zrozumienia zjawiska i procedury sztucznego zapłodnienia, a także wartości i sensu tego pojęcia. Artykuł przybliży naukowy dorobek Angelo Fiori w zakresie sztucznego zapłodnienia. Są dwa istotne problemy. Pierwszym jest anonimowości dawcy w procedurze sztucznego zapłodnienia. Drugi dotyczy kontekstu prawnego. Analizując teksty Angelo Fiori zauważa się jest on przedstawicielem personalizmu, uzasadnionego ontologicznie, opartego na wiedzy biologicznej a wyjaśnianego przy pomocy teologii i filozofii.

Bibliografia

Berti, E. (1993). *Quando esiste l'uomo in potenza? La tesi di Aristotele*, in S. Biolo, (a cura di), *Nascita e morte dell'uomo*, Marietti, Genova.

- Bresciani, C. (1996). La paternità nella procreazione medicalmente assistita. *Anthropotes*, 2, 315-326.
- Dopuis, J. (1992). *Tranchida*, Milano.
- Fiori, A, Sgreccia, E, Colombo, R. (2004). Ultima frontiera: l'ootide o zigote 2n. *Medicina e Morale*, 3, 461-467.
- Fiori, A. (1995). La procreazione e la Costituzione svizzera. *Medicina e Morale*, 2, 208-212.
- Fiori, A. (1997). Contro la fecondazione eterologa. *Medicina e Morale*, 2, 241-266.
- Fiori, A. (1999). La procreazione assistita ed il consenso informato. *Medicina e Morale*, 6, 1053-1056.
- Fiori, A. (2000). Galileo Galilei, l'embrione e la bioetica. *Medicina e Morale*, 5, 845-850.
- Fiori, A. (2005). Dopo il referendum. *Medicina e Morale*, 4, 707-719.
- Fiori, A. (2005). La selezione eugenetica individuale e di massa. *Medicina e Morale*, 1, 11-18.
- Fiori, A. (2008). Senza famiglia. *Medicina e Morale*, 4, 719-722.
- Fiori, A. Caprioli, L.C. (1994). La fecondazione artificiale eterologa: un altro ritorno al matrilineare?. *Medicina e Morale*, 2, 312-230.
- Fiori, A. (1994). Il padre Anonimo. *Medicina e Morale*, 6, 1085-1091.
- Fiori, A., Sgreccia, E. (1994). La bioetica contesa, *Medicina e Morale*, 5, 861-874.
- Fiori, A., Sgreccia, E. (1997). La clonazione. *Medicina e Morale*, 2, 229-240.
- Fiori, A., Sgreccia, E. (2004). Qualche riflessione sopra la legge Italiano sulla procreazione assistita. *Medicina e Morale*, 1, 9-15.
- Great Britain, (1990). Warnock Report Department of Health & Social Security, Report of the committee of inquiry into human fertilization and embryology. In: A. Zanotti, *Le manipolazioni genetiche e il diritto della Chiesa*, Milano: Dott. A. Giuffrè.
- Santosuosso, F. (1984). *La fecondazione artificiale umana*. Milano: Giuffrè.
- Sgreccia, E. Fiori, A. (1995). Natura della bioetica e bioetica snaturata. *Medicina e Morale*, 1, 9-24.
- Vescovi, A.L., Spinardi, L. (2004). La natura biologica dell'embrione. *Medicina e Morale*, 1, 53-63.